



Grazie Signor Ambasciatore e grazie a tutti voi per avere risposto positivamente al nostro invito.

Oggi diamo l'avvio a un forum in cui gli investitori di capitale di rischio dialogano con i decisori pubblici sulle politiche per la crescita. Desideriamo in questo modo elaborare insieme un pacchetto condiviso di proposte da presentare al nuovo Parlamento e al prossimo Governo.

L'utilizzo di nuove tecnologie determina il miglioramento dei prodotti e dei processi e, nei casi di maggiore successo, innovazioni rivoluzionarie che incidono in modo determinante sulla produttività del sistema.

Negli anni 50 e 60 sia i governi sia le aziende promuovevano l'innovazione incentivando principalmente la ricerca di base e applicata, con l'aspettativa che questo avrebbe generato nuove invenzioni. Dagli anni 90 le aziende più esposte alla competizione hanno iniziato ad innovare integrando funzioni interne ed esterne alla propria organizzazione.

I dipartimenti di ricerca e sviluppo oggi lavorano in stretto raccordo con chi si occupa di design, processi produttivi, marketing e anche con fornitori e clienti, diventati essi stessi agenti fondamentali di cambiamento.

Dal canto loro, anche le piccole e medie aziende start-up ad alto potenziale introducono sul mercato nuove tecnologie, e quindi nuovi prodotti e processi produttivi più efficienti. In questo sistema di open innovation domanda e offerta di innovazione, e i soggetti che le alimentano, interagiscono costantemente in forme mutevoli di collaborazione o competizione. Per questo il



network BAIA favorisce la crescita delle reti tra gli innovatori italiani in partnership con i protagonisti della Silicon Valley.

Un flusso di conoscenze rapido ed efficiente moltiplica le opportunità di investimento. Per coglierle è necessario disporre di capitale imprenditoriale. Vale a dire di quei finanziatori che selezionano le idee e le persone su cui investire il proprio capitale di rischio, il proprio network e il proprio know-how manageriale.

Ricordo a questo riguardo Fulbright BEST, un programma, ideato e promosso dall'Ambasciatore Spogli, che consente a giovani ricercatori italiani di trascorrere un periodo nella Silicon Valley per apprendere come università, venture capital e aziende start-up interagendo, generano valore.

Veniamo al tema del nostro incontro. Cosa devono fare i decisori pubblici per promuoverne la crescita?

Crediamo sia arrivato il tempo di mettere da parte l'approccio tradizionale, basato sulla programmazione ossessiva e inconcludente, sulla valutazione inefficace degli interventi e sulla selezione degli investimenti fatta dal potere pubblico, sia pure con il contributo di intermediari che rischiano poco o nulla.

Si dovrebbe, piuttosto, intervenire sul sistema normativo che regola i rapporti tra individui, aziende, finanziatori e centri di ricerca. I poteri pubblici:

- Possono stimolare la propensione ad assumere il rischio da parte di grandi e anche piccoli investitori, negli Stati Uniti



- spesso sono parenti e amici a fornire il capitale necessario per avviare una start-up;
- Possono garantire la remunerazione di chi produce proprieta' intellettuale e punire duramente e rapidamente chi ne viola i diritti;
- Possono ridurre il peso della burocrazia che grava sulle imprese;
- Possono promuovere una maggiore diffusione della cultura scientifica e imprenditoriale tra i giovani;
- Possono consentire l'impiego flessibile e temporaneo di giovani ricercatori e manager che scommettono su nuove aziende con l'aspettativa di alti compensi futuri;
- Possono limitare e rendere efficiente la regolamentazione dei mercati;
- Possono stimolare la competizione nel mercato nazionale favorendo la nascita di aziende in grado di operare anche nel mercato globale;
- Possono evitare di penalizzare eccessivamente il fallimento delle aziende causato dalle mutevoli condizioni di mercato, piuttosto che da intenti speculativi;
- Possono, a loro volta, diventare acquirenti di innovazione.

Anche l'Italia deve diventare protagonista di un'economia competitiva e creativa, in cui imprenditorialita' e innovazione generano crescita, nuove opportunita' professionali e migliore qualita' della vita.

Stasera inizia un percorso che ci portera' ad individuare le prioritaa' su cui, a nostro avviso, si dovra' intervenire. Predisporremo un'agenda che presenteremo a chi dovra' creare le condizioni per lo sviluppo di un ecosistema dinamico.



Grazie per avere accolto positivamente la nostra proposta e buon lavoro.

Gaetano Pellicano
BAIA